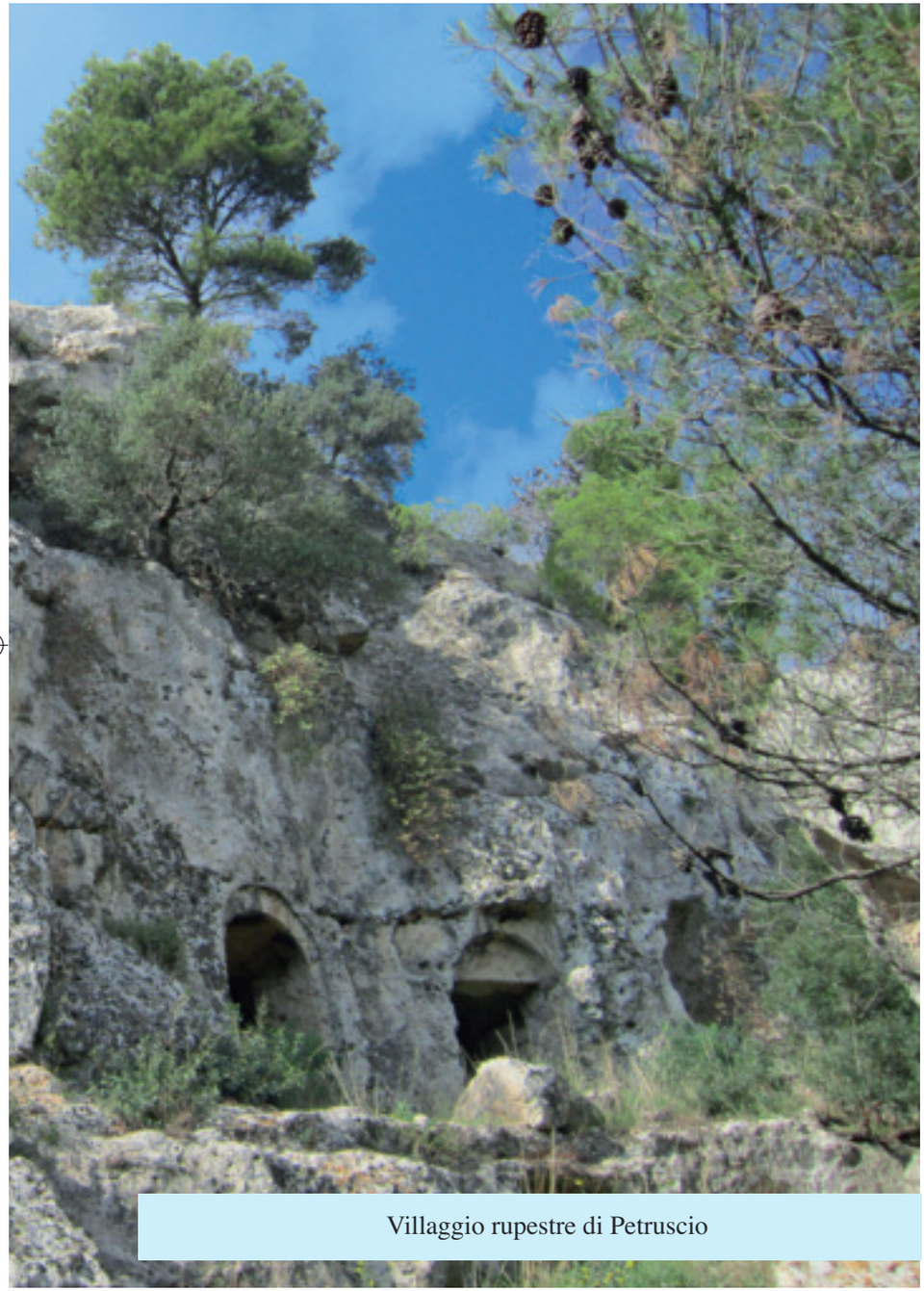
salento insolito e misterioso 14x21v8 (quasi definitivo)maggio v9ok (nuova)_Layout 1 11/11/22 08.49 Pagina 31



Villaggio rupestre di Petruscio

Andare per grotte

E a proposito di monumenti unici e singolari, di luoghi che da pagani diventano cristiani, non possiamo non andare nel brindisino, ad **Erchie**, alla **Grotta dell'Annunziata**, fuori dal centro abitato.

Giunti sul posto, quello che colpisce immediatamente è l'ingresso all'ipogeo: stretto, sormontato da una costruzione realizzata con grandi blocchi megalitici certamente di reimpiego. Alle origini, come testimonia un disegno, era ben diverso rispetto ad oggi, per non dire degli anziani del paese che ricordano di quando ai lati dell'ingresso vi erano le statue di san Vito e dell'arcangelo Michele trasferite da alcuni decenni in quello del cimitero cittadino. Una ripida discesa ti porta verso il ventre dell'ipogeo. Degli affreschi di cui parla il De Giorgi a fine Ottocento non è rimasta traccia, ma non è l'unico danno: ti duole il cuore nel vedere colonne rovinate per terra, cocci, pietre e reperti di ogni tipo sparsi alla rinfusa sul pavimento. Sul lato destro, scendendo, si apre una cavità perfettamente circolare il cui perimetro è accompagnato da un sedile in pietra scavato nella roccia. Molto

Erchie, la Grotta dell'Annunziata

Nella pagina precedente: Patù, le Centopietre

probabilmente il luogo in origine era un santuario messapico, successivamente fu utilizzato da monaci eremiti che lo affrescarono facendone, e questo non sorprende, un luogo di culto cristiano. Un culto durato sino agli anni Cinquanta del secolo scorso quando, ricordano

salento insolito e misterioso 14x21v8 (quasi definitivo) maggio v9ok (nuova)_Layout 1 11/11/22 08.49 Pagina 34

in molti, una lunga processione si snodava, il 21 marzo, il giorno dell'equinozio di primavera, dal centro di Erchie fin qui. Antichi culti pagani, trasformati poi in riti cristiani dedicato, in questo caso, alla Madonna.

La grotta dell'Annunziata di Erchie ci dà l'occasione per raggiungerne altre anche queste in luoghi per lo più isolati, in ambienti sorprendenti, in pertugi quasi nascosti alla vista dell'uomo d'oggi ma

Nelle due pagine:
Ruffano, grotta
del Crocifisso

soprattutto a quello dell'anno Mille circa allorquando il fenomeno della cosiddetta civiltà in rupe ebbe la sua maggiore diffusione. Si trattava di scelte che facevano uomini di profonda fede che, volendo vivere e pregare lontani dal mondo, si ritiravano in antri naturali che adattavano a loro residenza. Un fenomeno, quello delle cripte eremitiche, molto diffuso presso diverse civiltà, in tutta l'Italia meridionale e anche nel Salento che, se non registrò quello che avvenne nell'arco ionico a nord di Taranto e nella Basilicata del sud est (Grottaglie, Crispiano, Massafra, Matera e dintorni ecc.), non ne fu estraneo.

Sulla serra di Ruffano si trova la **Grotta del Crocefisso** (geolocalizzata anche da Google Maps), incastonata in uno splendido scenario naturale. Nota anche come *cripta di Santa Costantina*, è un ambiente ipogeo naturale, abitato sin dalla preistoria. Attorno all'anno Mille, nel luogo si insediò una comunità monastica, prima in grotta poi in superficie, della cui ultima frequentazione sono rimasti i ruderi di quello che era un convento gestito dagli Olivetani. Il paesaggio circostante è veramente suggestivo, si respira a pieni polmoni, l'orizzonte è senza fine. Prima di scendere nella pancia della grotta si possono visitare i resti dell'ex convento. Appena si entra nella cavità, però, ti pervade subito un'aura sacra che ti dice dell'ambiente mistico